

N. 41934



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LA RAGAZZA DI BUBE"

"LUX FILM S.p.A."

"ULTRA FILM-Sicilia
Cinematogr. S.p.A."

Metraggio } mt. 3130

dichiarato

accertato

3030

Produzione VIDES CINEMATOGRAFICA
di Franco Cristaldi
S.a.S."

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

T R A M A

PROVVISORIO

CON RISERVA DELL'AMMISSIONE
ALLA PROCEDURA OBBLIGATORIA
N. 597

Siamo in Maremma nel 1945. Mara, una bella ed esuberante ragazza di diciotto anni che vive con la famiglia in una casa colonica di Monteguidi, fa la conoscenza di un giovane partigiano, Bube, amico di suo fratello Sante, ucciso dai fascisti.

Il carattere duro e scontroso di Bube, fanatico e spiegato durante la lotta partigiana, tanto che lo chiamavano "Il Vendicatore", viene a poco a poco addolcito nel corso dei suoi sempre più numerosi incontri con Mara, che piena di buonsenso ed innamorata, ha capito che l'indole di Bube è buona e che solo la guerra lo ha reso così spietato.

In seguito ad una rissa in cui è coinvolto un prete e nella quale restano uccisi un maresciallo ed il figlio, Bube, che nel frattempo si è fidanzato con Mara, è costretto a fuggire all'estero.

Mara decide allora di lasciare Monteguidi per recarsi a lavorare in città. Qui fa amicizia con Ines, che le fa conoscere Stefano.

Stefano si innamora di Mara e le chiede di sposarlo. La ragazza, che in un primo momento non accetta perchè si sente in dovere di rimanere fedele a Bube, si lascia poi trascinare dall'amore per Stefano, pur non rinunciando in cuor suo a Bube.

Bube intanto viene catturato alla frontiera, mentre tentava di rientrare e rinchiuso nelle carceri di Volterra.

Mara, ottenuto il permesso di visitare Bube in prigione, vi

./.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **24 DIC. 1963** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

Roma, li **3 GEN. 1964**p. c. e.
(Dr. C. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to Corona

si reca accompagnata dal padre per incontrarlo. Dopo il colloquio, durante il quale Mara non ha il coraggio di confessare a Bube la sua relazione con Stefano, chiede a quest'ultimo di sposarla subito. Si sente infatti ancora attratta da Bube, ma non ha il coraggio di sacrificarsi per rimanergli fedele. Arriva il momento dell'inizio del processo. Mara chiede, di sua iniziativa, di deporre a favore di Bube per metterne in risalto l'impulsività che lo ha spinto a partecipare alla rissa in cui sono rimasti uccisi il maresciallo ed il figlio. Ma nella seconda udienza del processo, chiamata come testimone, tace smarrita tra lo stupore della corte e del pubblico. Ripresa dal suo amore per Bube, Mara si incontra con Stefano e gli dà l'addio malgrado questi cerchi di trattenerla. Bube è condannato a scontare 14 anni di prigione. Malgrado la fura sentenza, Mara non abbandonerà Bube ma lo aiuterà a sopportare la pena con frequenti visite in carcere. Durante una di queste, in treno, incontra Stefano che nel frattempo si è sposato. Un senso di malinconia assale la ragazza, ma repentinamente si scuote. Sa di aver agito bene nel non abbandonare Bube. Gli anni passeranno, anche se lentamente, e chissà che qualche amnistia non abbrevi la struggente attesa.